

# Condividere

Mensile della Diocesi di Mazara del Vallo - n. 5 del 31 maggio 2026

foto: sito web CEI

## L'AGENDA DI LEONE XIV ALLA CHIESA ITALIANA Il discorso del Papa all'Assemblea generale CEI

> Servizio a pagina 2

www.condividere.info  
redazione@condividere.info



# Annuncio e celebrazione in una Chiesa accogliente

&gt; \* \* \*

**N**el breve arco di un anno Leone XIV ha incontrato per tre volte i vescovi italiani, offrendo suggestioni puntuali, in linea con il suo duplice ministero di Vescovo di Roma e di Successore dell'Apostolo Pietro, nonché indicazioni pastorali e prospettive di missionarietà a partire da una analisi della realtà favorita dal suo speciale punto di osservazione. Facendo tesoro della conoscenza diretta di alcune Chiese locali, il Papa, nel discorso tenuto lo scorso 28 maggio ai partecipanti alla 82a Assemblea generale della CEI, ha rilevato nella realtà delle nostre Chiese «segni di stanchezza, di frammentazione, di solitudine», ai quali si associano «la fatica di trasmettere la fede, la difficoltà di coinvolgere le nuove generazioni», con le inevitabili ricadute sul piano dei dati statistici. A tale riguardo

## Il coraggio dell'essenziale nelle scelte pastorali

Leone XIV ha messo in guardia dalla tendenza di «misurare la fecondità della Chiesa con i criteri del numero, della visibilità o dell'influenza». La priorità, invece, è il Vangelo, «perché è dal Vangelo che nasce la fede». E qui il Papa consegna alla Chiesa che vive in Italia tre riferimenti operativi per l'annuncio, tra passato e presente: il modello di San Francesco, l'esortazione di San Paolo VI Evangelii nuntiandi e quella di Francesco Evangelii gaudium. La via maestra che conduce il Vangelo alla vita di fede è, pertanto, l'iniziazione cristiana: «Essa - rilevava il Papa - è il "grembo" in cui una comunità genera alla fede e introduce



foto: sito web CEI

nella vita pasquale, nella comunione con il Signore, nella fraternità ecclesiale [...] all'interno di una Chiesa che crede, celebra, accompagna, genera». Tre raccomandazioni metodologiche: ai Vescovi di mettersi in ascolto anche di «ciò che mette in discussione le nostre abitudini pastorali»; alle comunità di vivere il cammino sinodale come «stile permanente» attraverso la valorizzazione degli organismi di partecipazione, «luoghi nei quali il discernimento delle comunità può prendere corpo»; alle strutture della CEI di modellarsi «alla luce delle esigenze della missione e delle mutate condizioni storiche». Leone XIV ha offerto, ancora una volta, una prospettiva pastorale particolareggiata e realistica, perfettamente aderente alle urgenze e alle criticità delle nostre Chiese, per le quali ha chiesto coraggio, «il coraggio dell'essenziale» così articolato: le comunità siano «meno preoccupate di conservare tutto e più libere di annunciare Cristo»; la catechesi «sia cammino di iniziazione e

formazione permanente alla vita cristiana»; le parrocchie siano «accoglienti e missionarie»; «gli organismi di partecipazione (siano) vivi»; le domande dei giovani non siano addomesticate; «lasciarci evangelizzare dai poveri». In breve il Papa ha delineato un volto e un modello per la Chiesa in Italia che, pur nel rispetto

## Custodire l'essenziale, generare nella fede

dell'originalità di ciascuna comunità, traccia dei percorsi che armonizzano le parti e il tutto, non nascondendosi che il tempo presente richiede scelte coraggiose e invitando, perciò, i Vescovi e per il loro tramite le Chiese «a custodire l'essenziale, a generare nella fede, a camminare con il Popolo di Dio, a riconoscere la voce del Signore che ancora chiama, consola e invia».

# Consulta diocesana: 3° meeting

## Il ruolo dei laici, discepoli dentro la storia

> A CURA DELLA REDAZIONE



**Oltre 900 persone hanno partecipato al terzo meeting delle aggregazioni laicali della Diocesi, tenutosi, in occasione della solennità di Pentecoste, al teatro Impero di Marsala.** A presentare gruppi, movimenti e associazioni del territorio è stata Erina Alagna, segretaria della Consulta diocesana delle aggregazioni, presente il Vescovo monsignor Angelo Giurda-

della storia attuale, in equilibrio tra la memoria del passato e la speranza nel futuro. Benedetta Maniscalco Mascellino, membro del direttivo della Consulta regionale delle aggregazioni laicali, ha contestualizzato l'impegno della Diocesi all'interno del cammino

della Chiesa in Sicilia, offrendo un utile momento di confronto regionale. Il meeting si è concluso con la concelebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo. Ad accompagnare la mattinata un coro polifonico di 40 elementi provenienti da tutta la Diocesi.

**Al raduno hanno preso parte più di 900 persone**

nella. Il momento centrale dell'incontro è stato l'intervento di don Vito Impellizzeri, preside della Facoltà Teologica di Sicilia, che ha offerto coordinate teologiche e pastorali molto concrete per abitare il tempo presente. Don Impellizzeri ha invitato il pubblico a riflettere sui cambiamenti che la Chiesa sta attraversando, incoraggiando i laici a riscoprire il proprio ruolo di discepoli dentro la complessità

### GREST.

Castelvetrano, due parrocchie programmano l'estate

**Nelle parrocchie l'affacciarsi all'estate è tempo di Grest.** E a Castelvetrano sono già accesi i motori per il Grest che dall'8 al 30 giugno si svolgerà presso la parrocchia Santa Lucia, che quest'anno taglia il traguardo dei dieci anni. Un'edizione speciale con un ritorno al passato. Gli animatori l'hanno chiamata un'esperienza "fuori dal tempo", proprio «non per rimpiangere ciò che è stato, ma per regalare ai ragazzi la bellezza di ciò che abbiamo vissuto noi adulti». Grazie a una macchina del tempo costruita artigianalmente da una mamma, infatti, i

bambini viaggeranno negli anni passati. Per farlo, riceveranno la "patente del Cristiano", un documento che li aiuterà a seguire le giuste regole per diventare "bravi cristiani". Creando i propri cartelli stradali, i piccoli impareranno a muoversi nel mondo con gioia, seguendo con passo sicuro la via che conduce alla vita eterna. Un altro Grest, invece, è stato organizzato dalla parrocchia San Francesco di Paola al Santuario di Maria Ss. della Tagliata. Gli spazi del Santuario, infatti, consentono di organizzare attività all'aperto, facendo divertire i più piccoli.

**L'INTERVENTO DI DON VITO IMPELLIZZERI, PRESIDE DELLA FACOLTÀ TEOLOGICA DI SICILIA**



# Marsala. Andreana Patti sbaraglia tutti, sindaca della città a primo turno

> MAX FIRRERI

**Quello che non le è mai mancato è stato il sorriso, condito da un entusiasmo dirompente.** Mai sottotono in questi due mesi di campagna elettorale, perché Andreana Patti voleva vincere a tutti i costi, dando speranza, parlando di progetti. Ed è diventata, al primo turno, la nuova sindaca di Marsala (la seconda nella storia della città, dopo Giulia Adamo nel 2012). Con 20.963 voti, pari al 50,50%, Andreana Patti è riuscita a battere l'uscente Massimo Grillo che si è attestato a 13.804 voti (33,25%), lasciandosi indietro – e di tanto – Giulia Adamo, espressione del centro destra. L'ex presidente della provincia ed ex sindaco della città si è fermata a 6.342 voti (15,28%). «Vogliamo tornare a fare vivere Marsala»: con queste parole la neo sindaca della città ha parlato ai suoi elettori, pronta a catapultarsi all'interno del palazzo della città per affrontare i primi problemi concreti della città. «Da dove si comincia?

Dalla normalizzazione dei servizi. Le strade illuminate, le buche riparate, e uno sguardo serio verso le fragilità. Ci prenderemo cura della città», ha detto quando ancora l'entusiasmo del dopo spoglio non si era placato. Dalle contrade al centro Andreana Patti ha convinto gli elettori di Marsala che l'hanno inondata di fiducia già a

**L'uscente Massimo Grillo  
si ferma a 13.804 voti**

primo turno quando molti non ci credevano. Perché il ballottaggio sarebbe stata una nuova partita da giocare e lì, forse, un ruolo in più l'avrebbe potuto avere l'uscente Massimo Grillo. Così, però, non è stato e sull'onda del “vento è cambiato” (parafrasando lo slogan da campagna elettorale della Patti) davvero qualcosa di nuovo è successo. A partire dalla sconfitta del centro destra che

ha “scomodato” Giulia Adamo per una candidatura che era data con una marcia in più. E dallo stesso Grillo che si è trovato “orfano” dei partiti, lasciato solo dal centro destra e senza nessun big di partito giunto a suo sostegno. La storia dei numeri, la conta dello spoglio, il responso delle urne ha dato il risultato di una partita che si giocava dura. E lo sapevano tutti. Anche Leonardo Curatolo, un solo simbolo nella sua coalizione, che si è dovuto accontentare di solamente 402 voti. Pochi, pochissimi. Andreana Patti, invece, ha fatto la volata con sette liste, comprese Pd e M5S. Alla sua coalizione toccherà la maggioranza. L'uscente Massimo Grillo, invece, entrerà in consiglio comunale. E da buon democristiano vorrà ricostruire il centrodestra. Come? È quello che iniziano a chiedersi anche chi sino a oggi ha sostenuto Giulia Adamo ma che ora, tra le macerie, dovrà trovare spazi di dialogo per continuare a fare politica. Grillo sarà l'interlocutore giusto?

**INDIETRO È RIMASTA GIULIA ADAMO, SOSTENUTA DALLE FORZE DI CENTRO DESTRA**

# Campobello di Mazara. Il ritorno di Mangiaracina

> MAX FIRRERI



**D**aniele Mangiaracina è stato eletto nuovo sindaco di Campobello di Mazara con 3378 voti. Per Mangiaracina è un ritorno nella poltrona di sindaco dopo 20 anni. Dal 2001 al 2006, infatti, è stato primo cittadino di Campobello di Mazara. **Signor Daniele Mangiaracina, che vittoria è stata questa che con la quale è diventato nuovamente sindaco di Campobello di Mazara?**

«È stata una bellissima vittoria perché ha vinto la città: mi ha voluto bene, mi ha dato ancora più fiducia. Io sono contento, così come la mia famiglia, la mia squadra, i candidati al Consiglio comunale. È stato un grande successo, siamo cresciuti giorno dopo giorno. Io non avrei voluto più candidarmi, però alla fine l'amore per la città vince su tutto e quindi siamo ancora qui protagonisti e speriamo di ridare dignità e decoro alla nostra città».

**Dal 2006 al 2026 sono passati**

**20 anni. A che cosa gli sono serviti?**

«Sono cresciuto tantissimo. Quando ho fatto il sindaco avevo poco più di trent'anni ed ero giovanissimo e ho fatto tanta esperienza. Anche se allora abbiamo conseguito tanti risultati, non

## Battuto Piero Di Stefano ex presidente del Consiglio

avevo la maturità che ho adesso e, quindi, cercherò di dare ancora di più con la mia esperienza, la mia competenza. So come funziona la macchina amministrativa, conosco i dipendenti, conosco il sistema. Da sindaco mi sono messo al lavoro per la città e così dare le risposte che i cittadini attendono da tanto tempo».

**Facendo una sua analisi, dall'altra parte, ossia nella coalizione di Piero Di Stefano,**

**cosa non ha funzionato?**

«Secondo me non ha funzionato il metodo. Perché l'uscente Giuseppe Castiglione cercava il terzo mandato, e poi alla fine lo ha ricercato ancora e questo, evidentemente, ha indebolito la figura del candidato Piero Di Stefano. E questo, diciamo, che è stato un vantaggio per noi. Perché noi avevamo scelto candidato e coalizione, scendendo in campo con le idee chiare, dall'altro lato si tentennava col terzo mandato sì, terzo mandato no. La continuità amministrativa non ha pagato il candidato Di Stefano e la città ha giudicato, bocciando l'operato dell'amministrazione uscente».

**Primi impegni da sindaco?**

«Macchina amministrativa da aggiustare, mettere le persone giuste al posto giusto, riducendo anche il quadro dirigenziale per economizzare e rilanciare con più efficienza e più efficacia la macchina amministrativa. Poi guardare alle frazioni e ai loro servizi».

«È STATA UNA BELLISSIMA VITTORIA PERCHÉ HA VINTO LA CITTÀ, MI HA VOLUTO BENE»

**LA CURIOSITA'.**  
Nonna Nina a 101 anni va a votare da sola

**C'**è chi considera il voto un semplice appuntamento elettorale e chi, invece, continua a viverlo come un diritto prezioso e un dovere civico da onorare sempre. È il caso della signora Antonina Alessia, ospite della comunità alloggio per anziani "Casa Anni", che, a ben 101 anni, ha voluto partecipare alle elezioni amministrative di Campobello di Mazara, regalando a tutti una straordinaria lezione di cittadinanza attiva. Con il suo girello, la signora (accompagnata sino al seggio dagli operatori della struttura dove è ospite) si è presentata alla sezione numero 4, dove a presiedere il seg-

gio è Antonella Mocerì. Nonostante l'età, Antonina Alessia ha voluto compiere personalmente ogni passaggio: dall'ingresso nel seggio fino alla cabina elettorale, dove ha espresso il proprio voto in piena autonomia. Un gesto semplice ma dal forte valore simbolico, soprattutto in un tempo in cui l'astensionismo cresce e molti cittadini scelgono di non partecipare alla vita democratica del Paese. Al termine delle operazioni di voto, la signora Antonina Alessia ha posato sorridente per una foto ricordo insieme alla presidente Antonella Mocerì e all'intero gruppo del seggio elettorale della sezione 4.

# Gibellina. Sutera sindaco per il terzo mandato

> A CURA DELLA REDAZIONE

**S**alvatore Sutera fa il tris e si riconferma sindaco di Gibellina. Il responso delle urne ha dato vincente il medico che per undici anni ha amministrato la città, traghettandola verso il titolo di Gibellina prima Capitale italiana dell'arte contemporanea. Sutera ha vinto con 1086 voti mentre Peppe Fazzino (che era sostenuto da un gruppo di imprenditori



## Il medico confermato alla guida della comunità

locali) è arrivato secondo con 565 voti. Daniela Pirrello, già assessore della Giunta Sutera, invece, si è attestata a 471 voti, ultimo Gianluca Navarra con 324 voti, anche lui già componente della Giunta guidata da Sutera. «Grazie di cuore per la fiducia, l'affetto, la presenza e il sostegno dimostrato – ha

detto Salvatore Sutera – questo risultato è il punto di partenza di un percorso che continueremo a costruire insieme, con impegno, ascolto e amore per la nostra comunità. Il futuro continua». Cinque anni fa Salvatore Sutera fu l'unico candidato alla poltrona di sindaco, un caso anomalo nelle elezioni

amministrative. L'obiettivo, infatti, era quello di raggiungere il *quorum* di elettori. Così è stato e Sutera fu riconfermato sindaco per la seconda volta. Ora si ripresentava anche se con altri tre contendenti alla poltrona di primo cittadino. Ma la città lo ha premiato esprimendogli fiducia.

INDIETRO È RIMASTO PEPPE FAZZINO, SOSTENUTO DA UN GRUPPO DI IMPRENDITORI

PUBBLICITÀ

# BIANCHI

*Distillatori in Sicilia  
dal 1950*

Lungomare Mediterraneo, 31 - Marsala (TP)  
Tel. : +39 0923 951288 - [www.distilleriabianchi.it](http://www.distilleriabianchi.it)

# Cresima-Comunione. Il percorso dell'ACR risorsa preziosa

> ENZA LUPPINO \*

**N**egli ultimi anni, a seguito delle indicazioni pastorali di monsignor Domenico Mogavero – che proponeva un percorso ispirato all'esperienza catecumenale – diverse comunità hanno scelto di unire in un unico cammino la preparazione alla Cresima e alla Prima Comunione, celebrando i due sacramenti contemporaneamente e coinvolgendo i genitori nel percorso. Questa scelta, accolta con l'intenzione di rinnovare la pastorale e di rendere più organico il cammino dei ragazzi, ha portato molte parrocchie a sperimentare un modello nuovo, nel quale Spirito Santo ed Eucaristia non vengono più vissuti come tappe distinte, ma come momenti di un'unica storia di fede. Tuttavia, l'esperienza concreta in molte parrocchie restituisce un quadro più complesso. Da molti riscontri emerge una criticità ricorrente: la superficialità dei contenuti. Unire due sacramenti così diversi, con linguaggi e significati propri, rischia di ridurre il tempo necessario per comprenderli davvero. I catechisti raccontano la fatica di spiegare in pochi anni ciò che richiederebbe un cammino più lento, graduale, capace di accompagnare i ragazzi nella maturazione della fede. Un limite evidente riguarda la maturazione dei ragazzi. La Cresima, vissuta troppo presto, rischia di diventare un gesto formale, più che un passo consapevole. Non sorprende, quindi, che molti ragazzi, dopo aver ricevuto entrambi i sacramenti, si allontanino rapidamente dalla comunità: non hanno avuto il tempo di interiorizzare ciò che stavano vivendo. Inoltre, in molti casi, l'anno mistagogico non viene progettato con un percorso lineare, ma resta una fase poco strutturata, affidata alla buona

volontà dei catechisti e priva di una visione educativa chiara. Questo genera discontinuità, confusione e una preparazione non omogenea, che pesa sia sui ragazzi sia sugli educatori. Alcuni catechisti notano la difficoltà di costruire un vero accompagnamento umano e spirituale anche con la presenza delle famiglie. Si vive spesso la sensazione di “correre”, di dover incastrare contenuti e attività senza poter ascoltare davvero i ragazzi, senza poter creare relazioni significative, senza poter educare alla vita cristiana con la profondità necessaria. In questo scenario, il percorso dell'Azione Cattolica dei Ragazzi rappresenta una risorsa preziosa. L'ACR è infatti un cammino di vita cristiana, non un semplice gruppo ricreativo. Qui i sacramenti non sono “obiettivi da raggiungere”, ma tappe di crescita, momenti in cui la vita

## La metodologia crea un ponte con i sacramenti

si apre alla presenza di Gesù. La metodologia ACR – esperienza, Parola, gioco, servizio, preghiera – crea un ponte naturale con i sacramenti: la Cresima diventa coraggio, missione, responsabilità; l'Eucaristia diventa convivialità, ascolto, dono. L'ACR non prepara semplicemente ai sacramenti: educa a viverli nella vita quotidiana. Una delle criticità del percorso unificato è la dispersione immediata dei ragazzi. L'ACR, invece, offre continuità, perché propone un cammino che prosegue negli anni, accompagnando i ragazzi nella preadolescenza e poi nell'Azione Cattolica Giovani. È questa continuità



che permette ai sacramenti di diventare vita, e non solo ricordi. Il percorso ACR non sostituisce la catechesi sacramentale, ma la integra. Gli educatori ACR aiutano i ragazzi a vivere ciò che apprendono in catechesi, rendendo la fede concreta, gioiosa, quotidiana. Per i catechisti significa non essere soli, ma far parte di una comunità educativa che accompagna i ragazzi con linguaggi e stili condivisi, sostenuta anche da sussidi e testi pensati per ogni fascia d'età. Il percorso Cresima-Comunione insieme presenta luci e ombre. Può offrire una struttura più semplice, ma rischia di indebolire la profondità dell'esperienza sacramentale. L'ACR, invece, restituisce ai sacramenti il loro respiro: li inserisce in un cammino più ampio, fatto di relazioni, appartenenza e missione. La domanda decisiva resta: vogliamo ragazzi che “fanno i sacramenti” o giovani che crescono nella fede?

\* Presidente diocesana Azione cattolica

GLI EDUCATORI ACR AIUTANO I RAGAZZI A VIVERE CIÒ CHE APPRENDONO IN CATECHESI

# La famiglia. Come andare avanti tra crisi e gioie: l'impegno nella Chiesa



> MANUELA LINARES E SERGIO GIACALONE \*

**L**a famiglia è determinante per il futuro della Chiesa e del mondo. Papa Francesco lo ha sempre annunciato senza retorica: il bene della famiglia «è decisivo» e la Chiesa deve imparare a guardare le «concrete realtà», lasciandosi guidare dallo Spirito nelle vicende storiche (*Amoris laetitia*, 31). Come Chiesa siamo, dunque, chiamati a essere uno spazio in cui ogni famiglia — in qualunque situazione si trovi — si senta guardata con amore, accolta e mai giudicata, per camminare insieme verso la pienezza della gioia, malgrado viviamo un tempo in cui le crisi sembrano moltiplicarsi. Crisi attraversate da fatiche economiche, fragilità nei legami, solitudini, incomprensioni, sovraccarico di ruoli, isolamento, difficoltà educative, relazionali, generazionali. L'impegno della famiglia nella Chiesa oggi inizia dall'esperienza della testimonianza: valorizzare i doni ricevuti e perseverare in un amore sostenuto da generosità, impegno, fedeltà e pazienza. Le famiglie compongono la Chiesa, che a sua volta è chiamata a farsi prossima alle famiglie, soprattutto quando la vita quotidiana resta segnata dall'imperfezione o è priva di pace e di gioia. Questa vicinanza si traduce in segni concreti di misericordia, offrendo un porto sicuro di accoglienza, comprensione e sostegno a chiunque si trovi nel bisogno o nella prova. In *Magnifica humanitas* Papa Leone XIV ci propone l'annuncio incarnato nella vita reale, lo sguardo misericordioso verso chi soffre, e la ricostruzione concreta delle relazioni, attraverso una fedeltà quotidiana, fatta di piccoli passi costanti e tenaci. La civiltà dell'amore non è un'utopia ingenua, ma un progetto esigente. Essa consiste nel tradurre la carità in strutture di giustizia, nel dare corpo istituzionale alla fraternità e

nel considerare l'altro — sia esso persona o popolo — come un alleato necessario per la costruzione del bene comune (MH 187). E fa questo annuncio proprio a partire dall'ennesima sfida odierna, quella della cultura digitale che può unire o disgregare società e famiglia. Nel mezzo degli strumenti di comunicazione digitale che offrono nuove opportunità di connessione, dall'altro rischiano di isolare. Si tratta di preservare la dignità del lavoro e di abitare questo ambiente digitale senza lasciare che sostituisca l'incontro reale,

## Restare fedeli nonostante la stanchezza, perdonare

riscoprendo, a partire dalla vita in famiglia, la bellezza del dialogo a tavola e del silenzio condiviso, pieno di stupore e fermento. Serve formare le coscienze ed è urgente una “ecologia della comunicazione”, con educazione critica all'uso dei nuovi strumenti (inclusa l'IA), vigilanza contro manipolazioni e distorsioni e l'adozione di un codice etico. Davanti alle molteplici sfide, è proprio l'etimologia di crisi a farci da guida. *Krìsis*, dal verbo greco *krino*, originariamente indicava l'atto del contadino di separare, pulire e dividere il grano, cernere. Per cui noi, come famiglie, siamo chiamati a cernere, discernere, prendere decisioni rilevanti per favorire la nostra stessa evoluzione. L'immobilismo è mortifero, dobbiamo muoverci, guidati dalla sapienza. Confortati da *Qoelet* 4,12 abbiamo la certezza che accanto alla crisi, «una corda a tre capi non si rompe tanto presto» e che non manca la

gioia: quella di godere di felicità semplici, di essere generativi, perdonare, restare fedeli nonostante la stanchezza, di non rinunciare a educare. In questa tensione, la fedeltà non è «rigidità», ma una via di comunione (in AL 63) e la Grazia di Cristo non è un premio per famiglie perfette, che non esistono, ma una presenza viva che guarisce e abilita gli sposi a testimoniare l'amore di Dio nelle loro fatiche quotidiane. È questo dono pasquale che trasforma i limiti umani in uno spazio di comunione autentica, rendendo la famiglia una vera icona dell'amore trinitario. Lo sguardo di Cristo non è solo un ideale, ma una forza rigeneratrice. Pensiamo alla prima crisi matrimoniale: la fine del vino alle nozze di Cana (*Gv* 2, 1-11). Gli sposi non se ne sono ancora neanche accorti, la Madre si, intuì prima che qualcosa possa andare storto. E ordina ai servi «fate quello che vi dirò». E noi possiamo solo metterci al servizio di Gesù, che ci ordina di riempire le giare di acqua, e portarle a Lui. Gesù restituisce il matrimonio alla sua forma originaria non imponendo una legge esteriore, ma trasformando l'acqua in vino, donando i suoi doni, donando tutto se stesso. Tra crisi e gioie, allora, l'andare avanti significa compiere tre azioni: ascoltare, restare, uscire. Ascoltare la propria storia e quella degli altri; restare uniti nella fedeltà concreta al progetto familiare e al progetto di Dio per noi; uscire attraverso la comunità ecclesiale nel mondo con gesti di fraternità e responsabilità. Così la famiglia non solo “riceve” dalla Chiesa, ma diventa luogo in cui la fede si trasmette, matura e si rende visibile per la maggiore gloria di Dio e al servizio di tutti i fratelli.

\* *Condirettori Ufficio diocesano Pastorale familiare*

L'IMMOBILISMO È MORTIFERO, BISOGNA MUOVERSI, GUIDATI DALLA SAPIENZA

# Il Mediterraneo e i conflitti.

## «Ritrovare la ragione che distingue gli esseri umani dalle bestie»

> A CURA DELLA REDAZIONE

**I**l ruolo dell'economia sociale come motore di giustizia e stabilità. Attorno a questo tema si è svolto nei giorni scorsi il convegno sul tema "Mediterraneo: spazio di economia sociale", organizzato dal Centro diocesano "Operatori di pace", la Fondazione San Vito e l'Istituto euroarabo di Mazara del Vallo. Durante la mattinata di lavori – con gli interventi del Vescovo monsignor Angelo Giurdanella, di don Leo Di Simone (Direttore del Centro), di Giovanni Isgrò dell'Istituto euroarabo, di Vito Puccio (Presidente della Fondazione), di Susanna Coppolecchia (coordinatrice progetto "Rete del Mediterraneo", di Lamia Al-Dabbas, di Samir Barhoumi (in presenza), di Imad Abu Dawas e Ammar Shawesh (in video da remoto), di Abd Al-Fattah (contributo a distanza) – è stato evidenziato il potenziale trasformativo delle cooperative nel generare dignità lavorativa e inclusione sociale. È stato presentato il modello realizzato in Giordania come esempio concreto di democrazia economica partecipativa. La discussione ha evidenziato la necessità di una finanza etica e di un approccio collaborativo per superare l'individualismo. Si è auspicato un profondo cambiamento culturale orientato al bene comune. Al convegno ha portato i saluti dell'Amministrazione comunale l'assessore Isidonia Giacalone. Don Leo Di Simone ha sostenuto che «l'umanità deve ritrovare il "logos", la ragione che distingue gli esseri umani dalle bestie», criticando l'uso della forza brutta e l'umiliazione di altri individui come segnali di una perdita di razionalità. La costruzione



di una cultura di pace passa attraverso la riduzione delle disuguaglianze e la creazione di relazioni cooperative. Don Leo ha auspicato la riscoperta

### La speranza per l'avvio di un percorso virtuoso

dell'essenza comune delle tre religioni monoteistiche: pace e giustizia. Temi come implementazione dell'economia sociale (e qui ricoprono un ruolo chiave le fondazioni), pedagogia e territori di mezzo (evidenziando l'importanza della coerenza tra intenti e azioni) sono stati affrontati da Susanna Coppolecchia, ricercatrice indipendente. La Coppolecchia ha menzionato l'esistenza di piani di eco-

nomia sociale in Italia e in Europa, citando il modello spagnolo come esempio pionieristico di ecosistema normativo. La Coppolecchia ha posto l'attenzione anche sui "territori di mezzo" italiani, come le aree interne e le province, sottolineando la necessità di sviluppare infrastrutture relazionali che dialoghino con le istituzioni. Al termine del convegno si è auspicato un cambio profondo di mentalità, necessario per passare dalla teoria alla pratica. Pur esprimendo scetticismo verso l'individualismo radicato nella cultura siciliana e la qualità della politica recente, è stata sottolineata la speranza in un percorso virtuoso, esortando alla collaborazione e alla progettazione condivisa come unica alternativa per evitare il declino e costruire un futuro basato su un'economia solidale e fraterna.

IL CONVEGNO SI È SVOLTO ALLA FONDAZIONE SAN VITO



## Detenuti in permesso per lavori socialmente utili

**L**a Giunta municipale di Castelvetro ha approvato la delibera con lo schema di convenzione con la Casa circondariale della città per consentire ad alcuni detenuti (che possono usufruire dei permessi) di essere impiegati in lavori socialmente utili e in attività di volontariato. La convenzione sarà sottoscritta anche dall'Uepe, l'Ufficio di esecuzione penale esterna del Ministero della Giustizia. Con la convenzione si dà

l'opportunità ai detenuti del carcere di Castelvetro di potere svolgere attività socialmente utili a Castelvetro e poi rientrare all'interno della casa circondariale. L'Uepe di Trapani – diretto da Rossanna Provenzano – proporrà anche alla Diocesi di Mazara del Vallo l'approvazione di uno schema di convenzione, per consentire ai detenuti in permesso di svolgere attività anche in alcuni enti diocesani.

## EBAT TRAPANI.

### Giovanni Di Dia riconfermato presidente



Uila-Uil Trapani e Flai-Cgil Trapani.

**G**iovanni Di Dia, 54 anni, di Mazara del Vallo, è stato riconfermato presidente dell'Ebat Trapani, l'Ente bilaterale agricolo territoriale. Di Dia, presidente uscente, rimarrà in carica altri 3 anni alla guida dell'ente che assiste le aziende agricole e i loro lavoratori. Oltre Di Dia fanno parte del Comitato di gestione altri 5 componenti che rappresentano le sigle Coldiretti Trapani, Confagricoltura Trapani, Cia Sicilia Occidentale, Fai-Cisl Palermo-Trapani,

## CASTELVETRANO. Dopo 5 anni si riapre il pronto soccorso ristrutturato



**C**i sono voluti 5 anni alla fine per inaugurare i lavori di ammodernamento dell'area d'emergenza dell'ospedale "Vittorio Emanuele II" di Castelvetro. Se si pensa che per ristrutturare l'intero ospedale di Mazara del Vallo ne sono bastati 4, quelli serviti per rendere più funzionale il pronto soccorso di Castelvetro sono tanti. Il pronto soccorso ristrutturato ha oggi un'ampia camera calda, zona triage, sale visite e finanche una sala dedicata al codice rosso, ossia per le donne vittime di violenza, la prima nata tra tutti gli ospedali della provincia di Trapani. Al taglio del nastro c'era il neo assessore regionale alla salute Marcello Caruso e il Commissario straordinario dell'Asp Sabrina Pulvirenti. E poi ancora il sindaco Giovanni Lentini, il collega di Partanna Francesco Li Vigni, il deputato regionale Stefano Pellegrino, l'ex parlamentare azzurro Tony Scilla e il coordinatore dei sindaci del Belice Nicola Catania. «Questo è l'ospedale del Belice e non di Castelvetro», ha detto il sindaco Lentini dopo aver stappato la bottiglia di spumante. «Oggi è l'epilogo di una lunga vicenda – ha detto il Commissario Pulvirenti – fatto di lavori appaltati, risoluzione del contratto con la prima ditta (per difformità rispetto al progetto originario), il nuovo appalto e poi passaggi burocratici che hanno allungato i tempi». Difficile da spiegare questi lunghi tempi che, naturalmente, hanno rivoluzionato per anni il lavoro e la struttura dell'area d'emergenza.

**L'**Ufficio diocesano per le migrazioni offrirà un supporto operativo alla rete che si sta costituendo favorendo la sensibilizzazione delle famiglie della Diocesi al progetto "Mai soli, minori al sicuro", per l'accoglienza di minori non accompagnati tramite l'affido familiare. A garantirlo è stata la direttrice dell'Ufficio suor Alessandra Martin che è intervenuta, insieme ad alcuni membri della Commissione diocesana della pastorale delle migrazioni e della mobilità umana, alla presentazione del progetto avvenuto a Marsala. All'incontro ha partecipato l'ente capofila del progetto, la Fondazione nazionale assistenti sociali, l'equipe dei servizi sociali del Comune di Marsala che si occuperà dello sviluppo delle azioni progettuali sul territorio, l'Asp Trapani e i referenti delle comunità di accoglienza dei MSNA (Minori stranieri non accompagnati) e altri enti del terzo settore. Lo scopo dell'incontro è stato quello di creare una rete efficace e integrata di intervento. Si inizierà con il creare un tavolo tecnico del progetto, individuare come raggiungere le famiglie per poter far conoscere il progetto e coinvolgerle in una



formazione che prepara l'adesione all'affido, far conoscere la possibilità dell'affido ai MSNA in accoglienza nelle comunità.

# Ufficio diocesano migrazioni. Supporto a rete per accoglienza minori

> I NOSTRI CANALI SOCIAL



## MIGRANTES. Monsignor Lorefice presiede la Fondazione

**L'**Assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana, chiamata a eleggere i presidenti delle 12 Commissioni episcopali che faranno parte del Consiglio permanente per il prossimo quinquennio, ha eletto monsignor Corrado Lorefice, Arcivescovo di Palermo, presidente della Commissione episcopale per le migrazioni (Cemi). Di conseguenza, secondo lo Statuto della Fondazione Migrantes monsignor Lorefice sarà anche il presidente della medesima Fondazione che in una nota spiega: «lo accoglie con gioia e fiducia, conoscendo bene il suo magistero dal tratto umano e il suo servizio svolto in questi anni a Palermo e in Sicilia».

## TORRETTA GRANITOLA. La famiglia della Caritas visita il Cnr-Ias



**L**e famiglie accompagnate dalla Caritas dell'Unità pastorale di Campobello di Mazara ha fatto visita all'Istituto di ricerca Ias-Cnr di Capo Granitola. Gli assistiti Caritas, insieme al parroco don Nicola Patti e alle operatrici della Caritas, hanno visitato i laboratori e il museo della biodiversità, accompagnati da Gemma Biondo. Negli spazi esterni della struttura la visita è continuata sino allo scheletro di Capodoglio *Physeter macrocephalus* ricostruito. L'esemplare di 11 metri di lunghezza è stato recuperato il 2 giugno 2007 nel porto di Mazara del Vallo, in seguito a una segnalazione della Capitaneria di Porto. Grazie all'attività di bio-ricostruzione dello scheletro, ciò che rimane dell'esemplare è stato messo in mostra permanente all'ingresso del centro.

Condividere, anno XXIV,  
n. 5 del 31 maggio 2026

Mensile  
della Diocesi  
di Mazara del Vallo

Registrazione Tribunale  
di Marsala n. 140/7-2003

Editore  
Associazione "Orizzonti Mediterranei"  
Piazza della Repubblica, 6  
91026 - Mazara del Vallo

Direttore editoriale  
mons. Angelo Giurdanella

Direttore responsabile  
Max Firreri

Redazione  
Piazza della Repubblica, 6  
91026 - Mazara del Vallo  
tel. 0923.902737  
redazione@condividere.info  
www.condividere.info

Hanno collaborato  
Sergio Giacalone, Manuela Linares, Enza Luppino.

Questo numero è stato chiuso in redazione il 31  
maggio 2026. È vietata la riproduzione integrale o  
parziale senza espressa autorizzazione del direttore.

Periodico associato alla:

FisC  
Federazione  
Italiana  
Settimanali  
Cattolici

# Agricoltura.

## C'è tanta acqua nelle dighe, per i coltivatori stagione irrigua serena

&gt; A CURA DELLA REDAZIONE



**Q**uella che sta per arrivare sarà una stagione irrigua piuttosto «serena». A dirlo è il Commissario straordinario dei Consorzi della Sicilia Occidentale Baldo Giarraputo che, qualche settimana addietro, è intervenuto all'assemblea provinciale di Coldiretti, a Villa Favorita di Marsala. Davanti a una platea di circa 500 agricoltori provenienti da tutta la provincia è stato affrontata la questione dell'acqua (dalle risorse disponibili alla gestione), tema che preoccupa non poco gli agricoltori. Il Commissario dei Consorzi ha fatto la panoramica sull'attuale situazione nel Trapanese: sia la diga Rubino (Paceco) che la diga

Delia (Castelvetrano) hanno accumulato ottime quantità d'acqua che il Consorzio potrà utilizzare per concederla agli agricoltori. Dall'Autorità di

### Le assicurazioni del Commissario Giarraputo

bacino i Consorzi hanno, altresì, ottenuto una programmazione biennale per l'utilizzo dell'acqua già qualche mese addietro, «e questo ci sta consentendo di provare la pressione nelle condotte con anticipo e non farlo a stagione irrigua prossima», ha detto

Giarraputo. Per quanto riguarda il comparto olivicolo di contrada Zangara (che dipende dal Consorzio «Agrigento 3») il Commissario Giarraputo ha chiarito di aver chiesto alla ditta aggiudicataria dei lavori per il rifacimento delle stazioni di pompaggio, di intervenire *in primis* per la sistemazione della stazione che lo scorso anno è stata vandalizzata, creando enormi difficoltà per l'irrigazione delle colture agli agricoltori. È toccato all'ingegnere Fabio Sardo, infine, fare il *report* degli investimenti che il Consorzio «Trapani 1» sta gestendo: interventi per oltre 100 milioni di euro per nuove condutture e telecontrollo.

## OTTIMI LIVELLI PER LA DIGA RUBINO A PACECO E LA DIGA DELIA A CASTELVETRANO

**CORSE DI CAVALLI CLANDESTINE.**  
Emesse 5 misure cautelari

**I**l Gip del Tribunale di Marsala – su richiesta della Procura – ha emesso 5 misure cautelari (divieto di dimora in Sicilia e presentazione in caserma) nei confronti di altrettanti soggetti (originari di Palermo, Campobello di Mazara e Castelvetrano) responsabili di avere promosso e partecipato a corse clandestine di cavalli su un terreno della frazione di Triscina. Le indagini, avviate nel 2024 dopo una segnalazione di un'associazione ambientalista, sono state condotte dai

carabinieri di Castelvetrano che hanno scoperto la pista clandestina dove si svolgevano le gare. Sono state installate telecamere nascoste e si sono svolte analisi sui telefoni cellulari in uso agli indagati. Attraverso un'applicazione di messaggistica venivano raccolte le adesioni di fantini e scuderie, calendarizzati gli eventi e diramate le composizioni di batterie e posizioni di partenza, diffondendo poi i video delle gare. Nell'inchiesta sono indagati altre 7 persone.

# Gli affari della mafia. I soldi della droga di Messina Denaro

> A CURA DELLA REDAZIONE

**B**eni, società e disponibilità finanziarie per oltre 200 milioni di euro, un enorme patrimonio che – secondo gli investigatori – era frutto del reimpiego, anche attraverso società *off shore*, dei guadagni incassati dagli anni '80 col narcotraffico sotto l'egida del capomafia Matteo Messina Denaro. È quello che hanno scoperto gli uomini della Guardia di Finanza, coordinati dalla Direzione distrettuale antimafia di Palermo e che ha portato all'arresto di tre persone: Giacomo Tamburello, 66 anni, l'ex moglie Maria Antonina Bruno e il figlio Luca, tutti coinvolti nel *business* di famiglia gestito sotto il controllo del clan di Matteo Messina Denaro. L'origine di tutto è stata individuata a Campobello di Mazara dove vive Giacomo Tamburello (era già agli arresti domiciliari per una pena pregressa), il paese dove per anni si è nascosto anche il latitante Matteo Messina Denaro. L'operazione si è svolta in diversi paesi: oltre l'Italia anche ad Andorra, Gibilterra, isole Cayman, Lussemburgo, Svizzera, Libano, Principato di Monaco e Spagna (nelle città di Malaga, Marbella,

Benahavis e Puerto Banùs), in stretta collaborazione con gli organi giudiziari e di polizia locali. In tutte queste località erano sparsi i beni. Figura chiave di questa inchiesta è Giacomo Tamburello, nel *business* del traffico della droga da decenni. Entrato e uscito più volte dalle carceri italiane e spagnole, non ha mai rinunciato ai vecchi affari con gli stupefacenti. Da anni si era tra-

## Sequestrati soldi e beni per 200 milioni di euro

sferito a Campobello di Mazara, mentre l'ex moglie e il figlio sono rimasti a vivere in Spagna. L'inchiesta, che ha portato la Finanza nelle banche di mezza Europa e di diversi paradisi fiscali e ha portato al sequestro di beni per 200 milioni, è nata dalla segnalazione di un istituto di credito di Andorra che nei conti milionari della Bruno ha voluto vedere chiaro. Da lì la Dda di Palermo, coordinata da Maurizio de Lucia, è partita per ricostruire le

incredibili ricchezze dei Tamburello. Attività che, secondo i magistrati, erano caratterizzate da «un consapevole rapporto di contiguità funzionale con Cosa nostra, con particolare riferimento alla famiglia di Campobello di Mazara e, più in generale, al mandamento di Castelvetro». Gli enormi flussi di denaro incassati con la droga dalla fine degli anni '80 Tamburello e l'ex moglie li avrebbero investiti grazie a società paravento e prestanome. Il figlio avrebbe poi affiancato il padre. Nell'inchiesta ci sono le dichiarazioni di due nuovi collaboratori di giustizia: Vincenzo Spezia, figlio del boss defunto Nunzio, e Giuseppe Bruno. Quest'ultimo è detenuto in Brasile dal 2023. Collabora con la giustizia italiana e brasiliana dal 2025, ha concluso un accordo di collaborazione con la Procura Federale del Rio Grande do Norte ed è stato ammesso al programma provvisorio di protezione in Italia. È stato lui a raccontare ai magistrati palermitani il ruolo della famiglia di Messina Denaro nell'importazione di *hashish* dal Marocco e degli affari di droga con la Spagna.

IN CARCERE GIACOMO E LUCA TAMBURELLO, PADRE E FIGLIO, E MARIA ANTONINA BRUNO

PUBBLICITÀ

Condividere



# La città Capitale dell'arte. Gibellina diventa "I-be-dna", il primo gioco da tavolo sulla storia

> A CURA DELLA REDAZIONE

**L**a figura "madre" del gioco si chiama Ibbiddina, dall'antico nome in dialetto siciliano che gli anziani davano alla città di Gibellina. Attorno a questa signora – una rappresentazione digitale di una donna – si è mossa la costruzione di "I-be-DNA", il primo gioco da tavolo realizzato sulla storia di Gibellina che quest'anno celebra il titolo di Capitale dell'arte contemporanea. L'idea è stata degli alunni di prima e seconda media del plesso "Salomone-Marino" di Borgetto (Palermo) e il gioco è stato presentato a Gibellina durante il primo appuntamento di restituzione delle opere realizzate dalle scuole siciliane che hanno aderito al bando promosso dall'Assessorato regionale all'istruzione. Il gioco è davvero una scoperta della storia della città accessibile anche a bambini e

ragazzi, «così la memoria l'abbiamo trasformata in esperienza interattiva», spiega la docente Antonella Giaimo che ha seguito i ragazzi insieme ai colleghi Isabella Sassano,

## Il gioco ideato e costruito da studenti di Borgetto

Massimo Barbaro, Valentina Oliveri e Angela Randazzo. Il lancio di dadi, le schede di quattro colori coi quesiti sulla storia della città a cui rispondere e poi i pezzi di un Cretto in miniatura da comporre se si risponde esattamente ai quesiti, sino ad arrivare a completare l'opera. «Al termine del gioco ci sarà solo un vincitore morale che troverà, tra i pezzi del Cretto, il bollino del fu-

turo», spiega la professoressa Giaimo. In piazza XV Gennaio 1968, alla presenza dell'assessore regionale all'istruzione Mimmo Turano, sono rimaste esposte per l'intera giornata le opere dei primi istituti dei 163 partecipanti, nell'ambito della "restituzione" prevista dal progetto della Regione.



LA PRESENTAZIONE È AVVENUTA NELLA PRIMA RESTITUZIONE DELLE OPERE DELLE SCUOLE SICILIANE

# Il ricordo di padre Morello. Il prete-preside di Mazara del Vallo raccontato nel libro di Carlo Bronzi



> A CURA DELLA REDAZIONE

**N**ell'aula "San Carlo Borromeo" del Seminario vescovile di Mazara del Vallo è stato presentato il libro di Carlo Bronzi "L'azione è il polso dell'universo", sulla vita di padre Gaspare Morello, iniziativa della sezione mazarese dell'Anpi e della Biblioteca diocesana. A quarantasei anni dalla sua morte il nome di padre Morello richiama alla memoria di tanti mazaresi la figura poderosa di un prete che ha impresso nella cultura cittadina un segno di forte carattere cristiano, con l'esempio di una vita spesa completamente per l'educazione delle giovani generazioni e la promozione sociale dei lavoratori. Padre Morello è ricordato ancora da quanti godettero del suo magistero di docente come il "preside", che fece del Liceo Classico e Scientifico "Gian Giacomo Adria" di Mazara del Vallo la perla esemplare degli istituti scolastici della Sicilia. Prete di grandi risorse intellettuali, emulo della lezione di Antonio Ro-

smini, dell'umanesimo integrale di Jacques Maritain, del personalismo di Emmanuel Mounier, del pensiero di matrice cristiana di Maurice Blondel imperniato sul concetto di azione, riversò la grande lezione dell'umanesimo cristiano nel campo della scuola e contemporaneamente nell'azione politica vista come servizio di carità nei confronti dei poveri e dei meno dotati intellettualmente. Quando don Luigi Sturzo fondò il Partito Popolare nel 1919, padre Gaspare Morello ne divenne attivo segretario politico a Mazara del Vallo, su invito personale dello stesso Sturzo e con il *placet* dell'autorità ecclesiastica. Condivise e diffuse la concezione sturziana della eticità della politica, da intendere come servizio alla persona e alla comunità e la mise in atto con la grande determinazione del suo carattere libero e volitivo. Chi lo ha conosciuto si è dovuto spesso scontrare col suo fare diretto, deciso, intransigente sui principi, ma ricco di una profonda umanità e ca-

rità non finta. A Mazara del Vallo ha lasciato una eredità smisurata. Andato in pensione da preside nel 1961, si mise a fondare scuole parificate dapprima, divenendone preside, preoccupandosi poi di farle diventare statali. Così fu per L'Istituto Tecnico Industriale, l'attuale Liceo artistico che porta il suo nome, il Commerciale e il Magistrale "Antonio Rosmini". Ma non si esaurisce qui l'attività di Padre Morello che nel 1938 entrò in ruolo a Fermo, nelle Marche, per un anno come docente di storia e filosofia e poi preside del locale Liceo "Annibal Caro". Il libro di Carlo Bronzi racconta gli anni a Fermo di questo prete volitivo e tenace, che si distinse non solo per il ruolo pedagogico svolto al liceo di Fermo, ma anche per il ruolo politico che rivestì nella lotta di liberazione contro il nazifascismo. Una storia che pochi a Mazara del Vallo hanno conosciuto in profondità, anche perché Padre Morello non amava parlare di sé, né vantarsi delle sue imprese.

LA PRESENTAZIONE DEL VOLUME È AVVENUTA NEL SEMINARIO VESCOVILE



## AIUTA IL TUO PARROCO E TUTTI I SACERDOTI CON UN'OFFERTA PER IL LORO SOSTENTAMENTO

### PARTECIPA ANCHE TU!

Fai la tua offerta: anche se piccola assicurerà il sostentamento mensile al tuo parroco e ai circa 32.000 sacerdoti in Italia e in missione come fidei donum, che dedicano la vita all'annuncio del Vangelo, alla guida delle comunità, alla promozione della carità e della prossimità verso tutti.

«Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia». [2Cor 9,7]



**DONA SUBITO on line:**

Inquadra il QR Code  
o vai su: [unitineldono.it](http://unitineldono.it)



**UNITI  
NEL DONO**  
CHIESA CATTOLICA